

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: IL KÈRYGMA BIBLICO
LEZIONE 12

La cronologia della preistoria biblica Il kèrygma biblico nascosto nei numeri

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Che dire della datazione degli eventi biblici narrati nei primi undici capitoli di *Genesi*, che costituiscono la preistoria biblica? Possiamo ottenerne una cronologia accurata? Va detto subito chiaramente che la risposta è: No.

Gli studi sulla cronologia biblica hanno sempre destato molto interesse, per cui molti studiosi vi si sono applicati. Il motivo è che è opinione di ebrei e cristiani che il mondo umano durerebbe in totale 6000 anni, ragion per cui la data della creazione determinerebbe anche la data della fine del mondo. Da qui il grande interesse per il calcolo accurato della data. L'idea della durata di 6000 anni del mondo non è campata in aria. In *Eb* 4:9 il futuro riposo spirituale del popolo di Dio è paragonato a quello del sabato; in *Ap* 20:1-7 questa era sabatica di pace e benessere è quantificata in mille anni, e "per il Signore un giorno è come mille anni, e mille anni sono come un giorno" (*2Pt* 3:8). Così, i giorni creativi vengono visti come uno schema che prevede 6 giorni ovvero 6000 anni (6 x 1000) per l'umanità seguiti da un sabato millenale. Che non sia matematicamente possibile fissare una precisa cronologia è dimostrato da tutte le cronologie proposte, tutte diverse tra loro. Diamo un'idea delle diverse cronologie nel seguente specchietto:

Autori della cronologia	Anno della creazione di Adamo (a. E. V.)
Ebrei	3760
James Ussher, arcivescovo anglicano	4004
Testimoni di Geova	4026
Chiesa ortodossa	5509
Rabano Mauro, abate di Fulda	5296
Isidoro di Siviglia	5344
Agostino, vescovo d'Ipbona	5351
Clemente Alessandrino	5624
Tavole astronomiche alfonsine	6984
Eusebio di Cesarea (3°-4° secolo)	5199

Come si nota, si passa dal 3760 al 6984 come se niente fosse. Anche il nostro sommo poeta, Dante Alighieri, fissò una data: nel canto XXVI del *Paradiso (Divina Commedia)*, ai versi 118-123 Adamo dice di essere stato nel limbo per 4302 anni fino alla morte di Yeshùà, per cui vi vanno aggiunti 930 anni della vita di Adamo (*Gn 5:5*) e poi sottratti 34 anni (anni di vita di Yeshùà secondo Dante), ottenendo così l'anno 5199 quale data a. C..

Ma per quali motivi non è possibile fissare con sicurezza la data della creazione di Adamo? Intanto dipende dal testo biblico scelto. Ecco uno schema:

Da Adamo al Diluvio	Anni
<i>Testo Masoretico</i>	1656
<i>Pentateuco Samaritano</i>	1387
<i>LXX greca</i>	2242

Un'altra ragione è data dalla diversa durata che viene assegnata alla permanenza degli ebrei in Egitto. Ci sono poi altre interpretazioni diverse che influiscono sulle conclusioni.

Alla Facoltà Biblica abbiamo uno specifico corso sulla cronologia, al termine del quale precisiamo che le date proposte non sono tutte matematicamente sicure perché non è possibile ottenerle, suggerendo infine l'idea che il testo biblico sia scritto in modo tale da non farci volutamente pervenire ad una data sicura. Ciò avrebbe un senso, in considerazione del fatto che non spetta a noi "di sapere i tempi o i momenti che il Padre ha riservato alla propria autorità". – *At 1:7*.

Comunque, per avere un'idea della cronologia biblica rimandiamo al Corso di Cronologia biblica (primo anno accademico).

Ciò che qui ci interessa è il *kèrygma* biblico, per cui la nostra attenzione si concentra sui *numeri* che la Bibbia ci comunica.

La Scrittura ha un modo tutto suo di fornire certi dati numerici. Ecco un esempio preso a caso: "Set visse centocinque anni e generò Enos. Set, dopo aver generato Enos, visse ottocentosette anni" (*Gn 5:6,7*). Come si nota, lo schema seguito è questo: età del patriarca alla nascita del primogenito e anni rimanenti di vita. Nel caso dell'esempio: 105 anni di vita e altri 807 anni di vita, per un totale 912 anni di vita. Nel cap. 5 di *Gn* troviamo così due serie di età da Adamo a Noè: la prima serie ci dà l'età dei patriarchi alla nascita del loro primo figlio, la seconda serie ci fornisce gli anni di vita vissuti dai patriarchi successivamente. Questo strano modo di procedere deve pur avere un senso. D'altra parte, che le età dei patriarchi possano essere artificiose è suggerito da *Gn 5:32*: "Noè, all'età di cinquecento anni, generò Sem, Cam e Iafet". Tre figli generati nello stesso anno con la stessa moglie! *TNM* interpreta e, senza giustificazione, corregge il testo biblico: "E Noè aveva cinquecento

anni. *Dopo ciò* Noè generò Sem, Cam e Iafet” (corsivo aggiunto per enfasi), creando due frasi e non ponendo neppure tra quadre l’aggiunta “dopo ciò”.

I simboli numerici nell’antico Oriente

Anche nella Bibbia, come in tutti gli antichi documenti orientali, troviamo dei numeri che non vanno presi alla lettera perché sono basati su un simbolismo che era un modo espressivo nell’antico Oriente. Soprattutto i numeri 7, 10 e 365 rivestivano una connotazione altamente simbolica. Giacché il numero 365 era legato all’anno solare, gli ebrei non lo usarono volentieri perché il loro calendario era sì lunisolare ma basato soprattutto sul ciclo lunare. Dal comune patrimonio orientale, gli ebrei trassero però il 7 e il 10. La Bibbia è impregnata dei numeri simbolici 7 e 10, da *Genesi* all’*Apocalisse*.

Sette

Questo numero indica completezza, completamento, un ciclo completo.

Sette sono i giorni creativi, sette i giorni della settimana, sette gli anni su cui si basa l’anno sabatico, sette cicli di sette anni quelli su cui si basa il Giubileo. Sette sono i giorni della Festa dei Pani Azzimi e della Festa delle Capanne. Il sette ritorna sovente nelle regole concernenti le offerte e le purificazioni. – *Es* 20:10; *Lv* 14:7,8,16,27,51; 25:2,6,8; *2Re* 5:10; per altre applicazioni si vedano *Gs* 6:2-4,15; *1Re* 18:42-44; *Sl* 12:6;119:164; *Pr* 24:16.

Dio avvisa il suo popolo che se disubbidisce sarà castigato sette volte. - *Lv* 26:18,21,28.

Il sette è usato simbolicamente anche nelle Scritture Greche. Sette sono le chiese apocalittiche, sette le teste della bestia selvaggia. – *Ap* 1:20–3:22; 13:1; si veda anche *Ap* 1:4,12,16;5:1,6;8:2;10:3;12:3;13:1; 15:1,7;17:3,10 e altri.

Del sette vengono usati anche i multipli o la sua ripetizione. – Cfr. *Gn* 4:15,23,24; *Dn* 9:24-27; *Mt* 18:21, 22.

Dieci

Questo numero indica totalità, pienezza.

Dieci furono le piaghe abbattutesi sull’Egitto. Le “Dieci Parole” costituiscono i santi Comandamenti di Dio. - *Es* 20:3-17;34:28; si veda anche *Dn* 7:7,20,24.

Yeshù stesso uso il dieci. - *Mt* 25:1; *Lc* 15:8;19:13,16,17; si vedano anche *Ap* 2:10;12:3;13:1;17:3,7,12.

Anche in *Gn* 5 troviamo il numero sacro 7.

“Enoc camminò con Dio; poi scomparve, perché Dio lo prese” (*Gn* 5:24). Dove si trova qui il numero sette? È nascosto: Enoc è il settimo patriarca dopo Adamo (1. Adamo, 2. Set, 3. Enos, 4. Chenan, 5. Maalaleel, 6. Jared, 7. Enoc). Enoc è posto tra gli esempi di fede e viene ricordato da *Eb* 11:5: “Per fede Enoc fu rapito perché non vedesse la morte; e non fu più trovato, perché Dio lo aveva portato via; infatti prima che fosse portato via ebbe la testimonianza di essere stato gradito a Dio”. Non stupisce quindi di trovare in lui anche il numero 365 intrecciato al 7: “Tutto il tempo che Enoc visse fu di trecentosessantacinque anni”. - *Gn* 5:23.

Lamec fu il padre di Noè, uomo gradito a Dio. È interessante scoprire come il sette viene riproposto nella vita di Lamec. Costui non solo visse 777 anni (*Gn 5:31*), ma quando generò Noè aveva 182 anni (*Gn 5:28*), che è multiplo di 7 ($7 \times 26 = 182$), e poi visse ancora 595 anni (*Gn 5:30*), che è un altro multiplo di 7 ($7 \times 85 = 595$). A Lamec è riservato metà del simbolismo solare ovvero 365 diviso due, che fa, arrotondato, 182: "Lamec visse centottantadue anni e generò un figlio, che chiamò Noè". - *Gn 5:28,29*.